

«Non abbiamo soldi per i libri»

Il direttore di Italianistica: questi tagli strozzano l'università

«Se i tagli ai fondi universitari non verranno meno il prossimo anno nel dipartimento di Italianistica non avremo i soldi per comprare un libro, per rinnovare un abbonamento e per organizzare seminari di studio. Così si strozza l'università». Questa la postilla politica del professor Giampaolo Borghello, direttore del dipartimento di Italianistica, che ieri pomeriggio, ha tenuto la sua lezione in piazza Matteotti.

Il docente prima ha illustrato il percorso del best seller nella narrativa italiana del secondo dopoguerra, poi si è soffermato sulla grave situazione finanziaria in cui si trova l'ateneo friula-

no, il quarto più sottofinanziato d'Italia. Ogni anno dallo Stato non riceve 15 milioni di euro che gli spetterebbero se venissero valutati i risultati raggiunti, tant'è che dal 2001 a oggi nelle casse di palazzo Florio mancano 95 milioni di euro. A tutto ciò si aggiungono i tagli previsti dalla legge Tremonti e il blocco del turnover.

Sulla base di queste prospettive l'Onda, il movimento di protesta sorto a livello nazionale, continua a far sentire la sua voce anche a Udine. Ieri studenti, docenti, tecnici amministrativi e precari della ricerca, hanno portato per il secondo giorno consecutivo l'università in piazza. L'iniziativa non manca di attirare l'atten-



zione dei passanti che continuano a guardare con un certo interesse i giovani che protestano in centro città. Lo faranno anche questo pomeriggio, a partire dalle 15, quando il professor Stefano Magnani di Lettere spiegherà il rapporto tra uomo e ambiente

nell'antichità. La definizione e la valutazione qualitativa delle democrazie, invece, sarà il tema che affronterà Marco Cucchini, docente di Analisi delle politiche pubbliche, mentre Claudio Brancolini del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche, si soffermerà sulla buona informazione e mala informazione: come i geni causano i tumori.

Non è escluso che nei prossimi giorni gli studenti chiedano un nuovo confronto con il rettore, Cristiana Compagno. La stessa richiesta è stata avanzata dal Coordinamento dei precari della ricerca.

Ieri nel polo scientifico dei Rizzi si sono riuniti i 50 tecnici amministrativi che dovrebbero essere stabilizzati da dicembre. Si sono confrontati per analizzare la situazione visto che a pochi giorni dall'annunciata assunzione a tempo indeterminato non hanno ancora ricevuto conferma. (g.p.)

**La protesta continua
oggi nuove lezioni
in piazza Matteotti**